

Commercio chiudono undici imprese al giorno

LO STUDIO

In Provincia di Latina chiudono 11 aziende al giorno e ancora una volta il territorio si conferma maglia nera per il lavoro. A dirlo sono i dati resi noti ieri nel corso della mobilitazione che si è svolta a Roma organizzata dalla Confcommercio regionale, alla quale ha aderito anche quella pontina.

Tra il 2008 e il 2011 la variazione del prodotto interno lordo è stata, in provincia di Latina, del -2,2%, mentre nel 2012, rispetto all'anno precedente è stata del -3,9% con una variazione di -1,7% in un solo anno.

Il dato più preoccupante è quello che si registra sul fronte occupazionale: nel Lazio, nel 2007 il tasso di disoccupazione era del 6,4%, mentre nel 2011 è salito all'8,9%. In provincia di Roma il tasso di disoccupazione, sempre nel 2011, ha superato il dato regionale, toccando l'8,5%. E' comunque la percentuale più bassa a livello provinciale, perché nel 2011 la disoccupazione in provincia di Latina era 9,8%, peggio ha fatto solo Viterbo con l'11,2%. E nel 2012 la situazione è an-

**PRODOTTO
INTERNO
LORDO
CALATO
DEL 3,9%
NELL'ULTIMO
ANNO**



che peggiorata con alcuni settori, come quello dell'edilizia e dell'artigianato che hanno aumentato drasticamente la statistica.

Il settore che va meglio di tutti, dove l'occupazione ancora tiene è quello dei servizi: nel Lazio il tasso di occupazione è del 79,7%, in provincia di Latina è leggermente più basso, al 67,3%, ma a Roma si sale all'83,5%. Si distacca molto il secondo classificato a livello di occupazione, l'industria, che arriva ad occupare il 18,7% dei lavoratori, e l'agricoltura con 1,6%.

C'è poi il vero e proprio crollo nei consumi per abitante, a Latina: tra il 2008 ed il 2011 è stato del -1,5%, ma nel 2012 perde altri 4 punti percentuali.

Le cessazioni d'impresa nel 2012 a Latina sono state, appunto, circa 11 al giorno, principalmente nel commercio; costruzioni; attività manifatturiere e i servizi di alloggio e ristorazione.

Una situazione che chiaramente deve cambiare se non si vuole rischiare di veder morire il territorio, tra aziende che scappano e negozi che chiudono. E' arrivato il tempo di rimboccarsi le maniche.

Francesca Balestrieri